

**ARTE** Le opere dell'artista lodigiano esposte (fino al 3 dicembre) in via Polenghi entreranno poi a far parte della collezione dell'ente

## Lodi in un dialogo tra bianchi, neri e grigi: le incisioni di Cotugno alla fondazione Bpl

■ Con la poesia del segno impressa nelle immagini di piazza Vittoria e del Torrione, della basilica di San Bassiano o del ponte sull'Adda, il mondo incisivo di Teodoro Cotugno sarà visibile da oggi presso la sede operativa della Fondazione Banca Popolare di Lodi, nello spazio Tiziano Zalli di via Polenghi Lombardo. L'esposizione intende comunicare la scelta dell'artista, tra i massimi incisori del territorio, di donare all'ente presieduto da Duccio Castellotti ventinove

opere calcografiche: quelle recentemente presentate nel claustro della Provincia di Lodi, in occasione della mostra "Gli stati dell'arte. Variazioni e ricerca nella stampa d'autore". «In attesa della formalizzazione della donazione - spiega Castellotti - l'esposizione diventa per noi l'opportunità di valorizzare il territorio lodigiano, affinché l'arte locale diventi parte di un patrimonio collettivo: la scelta di Cotugno è un riconoscimento importante del nostro ruolo». Una venti-

na le opere selezionate per il percorso che resterà visibile fino al 3 dicembre (da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 15-16.30; venerdì 9.30-12.30 e 15-16), riportando all'attenzione del pubblico uno degli aspetti più affascinanti dell'arte incisoria, quali sono gli "stati": gli esiti dei procedimenti con i quali l'artista imprime variazioni sulla lastra originale, dalla quale si ottiene ogni volta una stampa. Variazioni anche successive, e anche realizzate a distanza di anni, che del-



l'immagine iniziale aggiungono, modificano o cancellano particolari. O che, più spesso, mutano la resa della luce fondamentale nel linguaggio dell'incisione, sottolineando contrasti e chiaroscuri; nel

dialogo tra bianchi, neri e grigi, uno stesso paesaggio può così offrirsi in versione diurna e notturna, o nelle atmosfere legate alle diverse stagioni. ■

**Marina Arensi**